

# Il tempo secondo Agostino d'Ippona

Scrive Agostino d'Ippona [¹], attorno al 400 e.v.:

*"Quid est ergo tempus? Si nemo ex me quaerat, scio; si quaerenti explicare velim, nescio; fidenter tamen dico scire me, quod, si nihil praeteriret, non esset praeteritum tempus, et si nihil adveniret, non esset futurum tempus, et si nihil esset, non esset praesens tempus. Duo ergo illa tempora, praeteritum et futurum, quomodo sunt, quando et praeteritum iam non est et futurum nondum est? ..."*

*Quod autem nunc liquet et claret, nec futura sunt nec praeterita, nec proprie dicitur: tempora sunt tria, praeteritum, praesens et futurum, sed fortasse proprie dicetur: tempora sunt tria, praesens de praeteritis, praesens de presentibus, praesens de futuris. Sunt enim haec in anima tria quaedam et alibi ea non video, praesens de praeteritis memoria, praesens de presentibus contuitus, praesens de futuris exspectatio..." [²].*

## Sant'Agostino

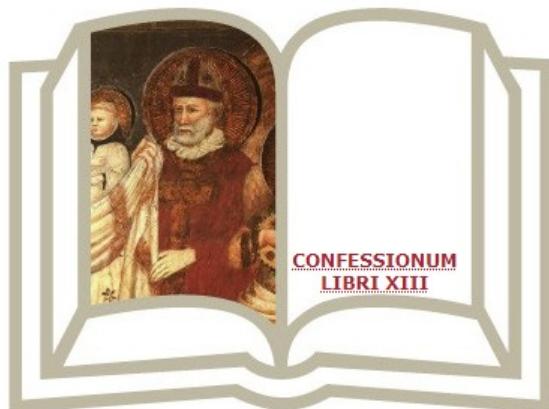
Augustinus Hipponensis

### CONFESSONUM LIBRI XIII

Home

S. Aurelii Augustini OPERA OMNIA - editio latina > PL 32 > Confessionum libri XIII

PL 32



*"Cos'è dunque il tempo? Se nessuno m'interroga, lo so; se volessi spiegarlo a chi m'interroga, non lo so. Questo però posso dire con fiducia di sapere: senza nulla che passi, non esisterebbe un tempo passato; senza nulla che venga, non esisterebbe un tempo futuro; senza nulla che esista, non esisterebbe un tempo presente. Due, dunque, di questi tempi, il passato e il futuro, come esistono, dal momento che il primo non è più, il secondo non è ancora? ..."*

*Un fatto è ora limpido e chiaro, né futuro né passato esistono e non è appropriato*

[1] Aurelius Augustinus Hipponensis (Tagaste, 354 – Ippona, 430)

[2] Augustinus Hipponensis. *Confessionum libri XIII*. Liber undecimus (Commentatio principii, quo Deus dicitur caelum et terram creavisse), 14.17 e 20.26.

<https://www.augustinus.it/latino/confessioni/index.htm>

*dire: i tempi sono tre passato, presente e futuro, ma forse sarebbe appropriato dire: i tempi sono tre, presente del passato, presente del presente, presente del futuro. Queste tre specie di tempi esistono in qualche modo nell'animo e non le vedo altrove: il presente del passato è la memoria, il presente del presente la visione, il presente del futuro l'attesa...".*

Come ci ricorda Mauro Dorato a proposito del tempo [3]:

*"La prima caratteristica del tempo della nostra esperienza è che la distinzione tra passato, presente e futuro è caratterizzata in senso ontologico: per il senso comune solo il presente esiste, dato che il passato (che non è più) esiste solo nella nostra memoria (allorché ricordiamo un evento passato nell'istante presente), e il futuro (che non è ancora) esiste solo nell'anticipazione nell'istante presente di ciò che accadrà. In un certo senso, passato e futuro sembrano esistere solo nella nostra mente e solo ciò che è presente sembra esistere indipendentemente da noi. La teoria detta presentismo sostiene che tutto ciò che esiste in modo concreto esiste solo nel presente, ed è importante ricordare che questa posizione non è un'invenzione dei filosofi contemporanei di lingua anglosassone. Tanto per citare due illustri filosofi del passato il presentismo ha incontrato illustri sostenitori in Agostino e in Thomas Hobbes:*

*"[...] né futuro né passato esistono. È inesatto dire che i tempi sono tre: passato, presente e futuro. Forse sarebbe esatto dire che i tempi sono tre: presente del passato, presente del presente, presente del futuro. Queste tre specie di tempi esistono in qualche modo nell'animo e non le vedo altrove: il presente del passato è la memoria, il presente del presente la visione, il presente del futuro l'attesa" (Agostino, Confessioni, XI, 20.26).*

*"Solo il presente esiste in natura: gli eventi passati esistono solo nella memoria, ma gli eventi futuri non esistono affatto, dato che il futuro non è null'altro che una finzione della mente che applica la successione delle azioni passate a quelle che sono presenti" (Hobbes, The Leviathan, Prometheus Books, New York, trad. it Leviatano, BUR, Milano 2011, p.190).*

*Il presentismo è ritenuto la tesi metafisica più vicina al senso comune..."*



---

[3] Mauro Dorato. *Che cos'è il tempo? Einstein, Gödel e l'esperienza comune*. Carocci editore, Roma, 2013, ISBN 978-88-430-6696-4, p. 11.